ATLANTE DEGLI IBLEI

INDICE

PRESENTAZIONE

L'Atlante degli Iblei vuole offrire una visione completa della storia, della geografia e della cultura del popolo degli Iblei, con il supporto di un'ampia selezione di foto generali e tematiche. Da Lentini a Chiaramonte Gulfi, da Militello in Val di Catania a Canicattini Bagni, lungo le Province di Siracusa, Ragusa e Catania, l'Atlante mostra le più interessanti ed importanti emergenze ambientali, storiche, architettoniche e culinarie dell'area Iblea.

Con il supporto di una mappa illustrativa, il testo consiglia 5 itinerari che raccontano e fanno vivere a chi li percorre la storia e la cultura di un popolo con una forte identità, tutta da scoprire.

INTRODUZIONE

Ogni processo di sviluppo è fortemente legato al suo territorio, sia perché la specificità costituisce una risorsa per l'area stessa, sia perché gli obiettivi dello sviluppo vengono definiti al suo interno. Lo scopo principale di un processo di sviluppo di un'area rurale è infatti quello di contribuire alla crescita del Benessere della Comunità che vive in tale territorio. Nello specifico delle aree rurali, lo sviluppo locale non può prescindere da quello dello sviluppo delle attività agricole.

Le attività economiche dell'area dei **"Monti Iblei"** sono storicamente imperniate sulla coltivazione del suolo agrario, l'allevamento del bestiame e la trasformazione e valorizzazione dei prodotti ottenuti, in un regime fondiario che ha comportato un'elevata frammentazione e polverizzazione della proprietà. Ancora oggi la forma di conduzione prevalente qui è l'impresa diretta–coltivatrice, tipo di azienda in cui le esigenze di lavoro vengono soddisfatte attraverso l'uso di manodopera familiare.

La produzione locale è incentrata soprattutto sui cereali da granella, foraggi di leguminose e pascoli attraverso un indirizzo zooeconomico che punta alla produzione di latte alimentare e derivati. Le coltivazioni permanenti sono costituite dall'olivo, dagli agrumi e dai vigneti; importanti, con riferimento agli aspetti paesaggistici, storici, economici, turistici e sociali del territorio degli Iblei, sono la produzione del **carrubo** e delle **piante officinali aromatiche** (in particolare l'origano).

Questo immenso patrimonio è oggi a rischio, in quanto notoriamente noi "cittadini" non abbiamo percezione della reale provenienza del cibo che mangiamo e delle fibre che compongono i nostri abiti. Questo comporta anche una scarsa conoscenza delle problematiche delle settore agricolo, che pure caratterizza così fortemente i nostri territori da molte generazioni; una matrice storica e culturale che contribuisce a determinare l'identità di un territorio, inteso come elemento di specificità che può quindi rappresentare **un vantaggio competitivo economico e sociale.**

Per uscire da questa logica, oggi **l'azienda agricola** non deve essere più considerata il luogo della produzione del settore primario, ma deve essere vista come **produttrice di Servizi per la collettività,** come ad esempio l'Agriturismo. La fruizione di tali Servizi da parte della comunità locale induce inoltre ad una riscoperta del valore dell'ambiente naturale, unitamente ad una riappropriazione dei valori dei prodotti alimentari tipici e di eccellenza, dei valori storici e culturali del territorio.

Da qui bisogna ripartire per la valorizzazione dell'intera area del GAL NAtiblei, dove i prodotti locali e le attività agricole ed economiche connesse rappresentano un valore aggiunto da promuovere, come abbiamo cercato di fare con la redazione di questo importante ATLANTE, in cui attraverso un viaggio iconografico e narrativo, possiamo far conoscere il nostro prezioso territorio ed i suoi prodotti come il formaggio DOP Ragusano, il Pecorino Siciliano, il Tumazzo di vacca, la provola e la ricotta iblea.

Il Presidente del GAL Natiblei
Dott. Giovanni Castello

GLI IBLEI: UN VIAGGIO TRA NATURA, STORIA E TRADIZIONI DELL'UOMO

L'area degli Iblei ricade nel sud-est della Sicilia, nella zona dei Monti Iblei, e storicamente appartenente alla più vasta area della Val di Noto, ovvero una delle tre Valli di suddivisione territoriale della Sicilia, come identificata dagli Arabi colonizzatori nel XI secolo, che comprendeva la Val di Mazara ad Ovest, la Val Demone a Nord-Est e Val di Noto a Sud-Est.

I comuni ricompresi in tale area sono: Buccheri, Buscemi, Canicattini Bagni, Carlentini, Cassaro, Chiaramonte Gulfi, Ferla, Francofonte, Giarratana, Lentini, Licodia Eubea, Militello in Val di Catania, Monterosso Almo, Palazzolo Acreide, Scordia, Sortino e Vizzini.

Questo territorio oggi si configura come un insieme variegato di insediamenti urbani, ricostruiti perlopiù dopo gli eventi sismici del 1693 con una grandiosa opera di pianificazione urbana e territoriale. Oggi costituisce un complesso territoriale scenografico e monumentale insignito anche dal riconoscimento UNESCO per alcuni dei suoi Comuni come ad esempio Militello in Val di Catania, Palazzolo Acreide e Canicattini Bagni.

Immersi nella Val di Noto questi territori godono della presenza tutt'intorno di "porte di ingresso" d'eccezione, mete turistiche di fama internazionale con un sistema di accoglienza consolidato. Catania è senza dubbio la porta principale, non solo perché destinazione turistica ma anche per l'aeroporto internazionale che la rende accesso privilegiato alla Sicilia orientale. Siracusa, con il suo ben noto parco archeologico ed il pregevole centro storico settecentesco. Noto, Ragusa e Modica, tappe fondamentali del barocco siciliano e spesso sedi di scenografie cinematografiche. Infine Caltagirone, non solo meta barocca, ma anche centro di artigianato d'eccellenza, rinomata infatti come città della ceramica.

Attraversando l'area Iblea appare subito chiaro quanto l'attività agricola sia fondamentale nell'economia locale, in alcuni Centri addirittura preponderante. La laboriosità degli abitanti, la grande tradizione agricola presente fin dal periodo greco ed incentivata durante il viceregno spagnolo, le condizioni climatiche favorevoli, l'incontro tra il sole ed i rilievi in grado di generare un microclima eccezionale, la notevole escursione termica giornaliera dovuta alla latitudine, come anche alla distanza dalla costa, e la generosità della terra, sono tutti fattori che hanno permesso lo sviluppo di un comparto agroalimentare di grande pregio per prodotti anche molto diversi tra loro.

Il patrimonio che però maggiormente distingue questa porzione di Sicilia è senza alcun dubbio quello umano.

Le popolazioni locali hanno mantenuto un forte legame con il territorio e un profondo senso dell'ospitalità che, come spesso avviene in meridione, viene espresso con la buona

cucina, frutto dell'amore per la propria terra. Gli abitanti del comprensorio dei Monti Iblei hanno saputo mantenere le proprie tradizioni culinarie nel tempo e sviluppare il settore agricolo ottenendo anche riconoscimenti internazionali ad esempio per l'arancia rossa di Sicilia, l'olio di extra vergine di oliva, l'uva da tavola, o ancora il cerasuolo di Vittoria, e il formaggio ragusano cosacavaddu, il pecorino, la provoletta degli iblei e la ricotta salata.

Il paesaggio Ibleo è fortemente antropizzato e testimonia del lavoro secolare degli uomini per rendere produttiva la propria terra. Le aree montane, come ad esempio il Monte Lauro, sono ancora oggi popolate di boschi. Alle quote più basse è ben presente la coltura dell'oliveto che, proseguendo verso le pendici, lascia il posto alle coltivazioni di frutta ed ortaggi: uva da tavola e da vino, ficodindia, cipolla, arance e limoni. Altre produzioni diffuse sono il miele, il tartufo e la cicerchia per la Patacò.

Il territorio oggi presenta una vasta offerta di beni ambientali, storico-artistici e di elementi tipici e peculiari legati alla tradizione e ai saperi locali: l'ingente patrimonio culturale, storico-architettonico, ambientale; il paesaggio; le produzioni artigiane di qualità dell'area Iblea.

L'area è ricca di curati centri storici, alcuni dei quali sono nella lista UNESCO per il Barocco del Val di Noto, paesi ben conservati da scoprire, siti archeologici di straordinaria importanza come Akrai e Leontinoi, Pantalica (Patrimonio dell'Umanità e Riserva Naturale).

Esistono, inoltre, molte chiese e palazzi del XVIII e del XIX sec. come la Chiesa Madonna della Stella (XVIII) ed il Palazzo Baldanza-Denaro (XVIII) o il Palazzo Niceforo (XVIII), in Militello val di Catania, od anche la Chiesa di San Paolo e Chiesa di San Sebastiano (XVIII), ed il Palazzo Judica (XVIII) a Palazzolo Acreide.

Testimonianze storiche sparse in tutto il territorio da "Terravecchia" a Giarratana, definita da archeologi Francesi dell'università di Amiens una Pompei medievale siciliana, a "Sperlinga" e "Cifali", a Chiaramonte Gulfi e "Contrada Alia", a Licodia Eubea, dal borgo abbandonato della "Cunziria" di Vizzini al Liberty minore.

Attraversare l'area Iblea significa imbattersi in un susseguirsi di paesaggi fatti di monti, valli e cave, laghi, boschi, tratti panoramici, ampie distese coltivate spesso scandite dai muretti a secco.

Dal punto di vista naturale, l'altipiano ha il suo apice sul Monte Lauro (987 m), Area Protetta, assieme al fiume Irminio. I Monti Climiti, presso Sortino, sono anch'essi Siti Protetti.
Le cave, profonde gole scavate da fiumi e torrenti che solcano i monti, costituiscono dei Siti di Interesse Comunitario per l'avifauna acquatica oltre ad essere di grande importanza per gli insediamenti più antichi. Tra le cave alcune sono Aree Protette come, ad esempio, la Valle dell'Anapo, la Cava Cardinale ed il torrente Sapillone.

I due laghi, quello di Lentini e quello di Licodia Eubea, sebbene bacini di origine artificiale, costituiscono habitat utilissimi all'ecosistema, particolarmente dell'avifauna. Il Biviere di Lentini è Area Protetta.

Ambienti come il Bosco Frassino e Contessa e quello Pisano (Buccheri), il Bosco di Giambra (Cassaro), il Bosco Vaito (Licodia Eubea), o il Parco suburbano di Grotta del drago (Scordia) riescono a far scoprire una Sicilia fatta di boschi, aree verdi e vallate che non ci si aspetta di trovare in un territorio che, nell'immaginario collettivo, è prevalentemente marino.

L'insieme di tutti questi aspetti che si fondono vicendevolmente ed armoniosamente in quest'area ha ispirato numerosi scritti di poeti e narratori antichi sull'area: dalle Metamorfosi di Ovidio (nel Ratto di Proserpina si legano

le vicende di Ciane e di Anapo, i toponimi iblei), alle novelle di Verga. Moltissime le credenze religiose relative ai vari Santi e Patroni cittadini e storie relative a personaggi veritieri (Ciccio Pecora, u fasciddaru, u puparu, etc.) che animano la tradizione contadina di questi luoghi.

Pertanto le Feste popolari, come il cibo ed il paesaggio, rappresentano una delle essenze degli Iblei. La natura agropastorale della società si riflette, infatti, in questi riti, per lo più di matrice religiosa, la cui stessa scansione temporale è strettamente connessa al calendario del ciclo agrario, con una maggiore concentrazione nei periodi soglia dell'anno (equinozi e solstizi) mutuando in esse antiche usanze pagane precristiane.

Le feste portano ancora oggi impressi, nonostante la naturale evoluzione dell'organizzazione sociale, i segni della civiltà contadina, della sua asprezza ed irruenza.

Le feste fra questi monti rappresentano oggi come ieri un tripudio di emozioni, un'esplosione, tra suoni, canti, invocazioni, colori e sapori, una continua contrapposizione tra ordine e disordine, un'esperienza unica ed irrinunciabile.

Negli Iblei, fra Aprile ed Ottobre di ogni anno, si celebrano più di 100 eventi, che interessano tutti i comuni.
Non si possono non menzionare le classiche feste patronali, i festeggiamenti del Carnevale, di Pasqua e la settimana Santa, e del Natale con la realizzazione di carri, le rappresentazioni sacre e i presepi viventi, le varie manifestazioni teatrali e musicali che avvengono nelle cornici storico - naturalistiche più belle, o le Sagre dei prodotti tipici locali.

Tra i maggiori eventi dell'area si ricordano il "MedFest" e "L'Oro degli Iblei" a Buccheri, la festa della Madonna del bosco e la sagra della pizza e della focaccia a Buscemi, il Palio di San Michele e il Festival del Mediterraneo a Canicattini Bagni, la Festa della Madonna della Stella e la sagra dei sapori antichi a Carlentini, la rassegna "Lithos" e la sagra della ricotta e del pane di casa a Cassaro, la Festa di Maria SS. e la sagra della salsiccia a Chiaramonte Gulfi, la sagra del Tartufo Nero e la sagra "re pipicorni" a Ferla, la Festa della Madonna della Neve e la sagra del Tarocco a Francofonte, la Festa di San Giuseppe e la sagra della cipolla a Giarratana, il Festival "Moro Jazz" festival e la festa di Sant'Alfio a Lentini, la festa di S. Margherita e la festa dell'uva a Licodia Eubea, la festa del SS. Salvatore e la sagra della mostarda di ficodindia a Militello in Val di Catania, il Presepe vivente e la sagra dei cavateddi a Monterosso Almo, il "Festival internazionale del Teatro Classico dei Giovani" (INDA) e la Festa di San Sebastiano a Palazzolo Acreide, la festa di San Giuseppe e la festa di San Rocco a Scordia, la festa di S. Sofia e la sagra del Miele a Sortino, ed infine le

"Manifestazioni Verghiane" e la sagra della ricotta a Vizzini.
Per visitare questi luoghi esistono diversi percorsi che attraversano i paesaggi e le colline armoniose. Ad esempio il Sentiero dei Giarranauti, pista ciclabile da Ferla a Pantalica, suscita notevole interesse naturalistico, o i numerosi itinerari legati alla visita di Pantalica e della Valle dell'Anapo, per non dimenticare poi il Gran sentiero ibleo o il Sentiero dell'Istrice, piste di trekking molto conosciute dagli appassionati.
Negli ultimi anni, l'impulso sempre più prorompente della valorizzazione del territorio ha visto nascere, dalle dismissioni ferroviare della SAFS, un percorso ciclopedonale di grande valenza culturale-ambientale: 96 km oggi riutilizzati, permettono di dare uno sguardo agli iblei di oggi: ripide pareti rocciose, alternate ai terrazzamenti, che hanno offerto habitat ideale e sicuro per l'attività agro-pastorale per cui oggi è nota

UN PÒ DI STORIA

L'altopiano Ibleo è costituito da un massiccio tavolato miocenico e pliocenico, di altezza media compresa tra i quattrocento-cinquecento metri. Al centro, emerge il Monte Lauro, alto 987 m s.l.m. da cui si dipartono i quattro principali fiumi dell'area: l'Anapo, l'Irminio, il Tellaro, il Dirillo. Qui fiumi e torrenti sono stati importantissimi modellatori del paesaggio poiché hanno inciso e scavato nell'altipiano profonde valli scoscese: le cave, canyon di roccia ed acqua dove si incontrano natura e storia.

Il nome Iblei pare provenga dal leggendario re siculo Hyblon che regnava in questi luoghi e si ipotizza avesse dimora nel cuore dei monti, a Pantalica.

Le tracce della storia e delle civiltà passate sono affidate alla roccia calcarea, duttile palinsesto che gli uomini hanno volta a volta scavato, svuotato, scolpito, rinserrandosi nelle sue viscere, custodendovi i defunti, ricavandovi immani cavee e templi superbi, edificandovi umili dimore di conci e palazzi nobiliari e chiese, e facendo esplodere sulle loro facciate l'esuberanza dell'alto barocco siciliano.

La "regione" iblea, grazie alla ricchezza di sorgenti d'acqua, ai siti naturalmente fortificati fu abitata ininterrottamente sin dall'età preistorica. Siculi, Greci, Romani, Bizantini, Arabi, Normanni, trovarono qui le condizioni migliori per la propria sussistenza.
Le testimonianze più antiche sono le necropoli rupestri come quella di Pantalica, il complesso funerario di età protostorica più esteso d'Europa, caratterizzato da 5000 tombe a grotticella scavate nella roccia che, come alveari, dominano la spettacolare Valle dell'Anapo, ricadente nella Riserva Naturale Orientata con il nome di "Pantalica, Valle dell'Anapo e Torrente Cava Grande", dal 2005 protetta dall'UNESCO come patrimonio dell'Umanità. La florida età greca ci parla attraverso le grandiose rovine di Palazzolo Acreide, che conserva all'interno del Parco Archeologico, dove oltre all'antica Polis, si mostra un impareggiabile complesso

scultoreo, caratterizzato da dodici rilievi votivi scolpiti nella roccia, chiamati localmente Santoni, di età ellenistica (III sec. A.C.) con scene relative al culto di Cibele, la Dea Madre.

Il grande rinnovamento edilizio settecentesco è, per gli Iblei, un evento eccezionale generato da un concorrere di circostanze: la vitalità architettonica; l'esistenza di una sensibilità barocca che si era venuta formando in Sicilia fra la seconda metà del Seicento e il primo quarto del Settecento presso architetti religiosi locali, perfezionatisi alla scuola romana e che si era affermata pienamente nel XVIII secolo, esprimendo personalità come il Vaccarini o il Gagliardi. In ultimo, ma non per importanza, il terremoto del 1693, fra i più devastanti che la Sicilia abbia mai conosciuto. Il sisma colpisce la parte orientale della Val di Noto e ne azzera in pochi giorni la storia architettonica. La ricostruzione, ad opera di maestranze provenienti da tutte le parti della Sicilia, ebbe subito corso grazie all'interessamento dei religiosi e dei feudatari.

Uno splendido esempio di città barocca è Palazzolo Acreide, riedificata con caratteri del tardo stile barocco dopo il terremoto, le cui chiese principali sono importanti siti protetti dall'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità (2002).

Potere centrale, feudalità e clero, sono nel settecento impegnati nella comune esperienza dei lavori di ripristino, finiranno col conferire nuovi tratti ai paesaggi urbani e una nuova unità a una cultura collinare, che già accusa i primi sintomi di crisi. E' la cultura rurale, succeduta a quella prevalentemente costiera e più urbanizzata dell'antichità classica, a sua volta preceduta da civiltà collinari sicule e preistoriche in oscillazioni di lunga durata che si concludono apparentemente in quest'ultima fase di trapasso che lentamente prima e poi più freneticamente, fino al rischio recente dello spopolamento interno, caratterizza gli ultimi due secoli.

La “pietra” nel corso di trentacinque secoli si è dimostrata

risorsa indispensabile per l'architettura, la scultura ed il panorama. E' sufficiente osservare il paesaggio degli Iblei, dove l'opera dell'uomo è così fusa con la natura da farne un unicum.
La storia degli Iblei è la storia del calcare e del suo impiego: il paesaggio di pietra e di pietre è costellato di cave, naturali e artificiali (latomie per i greci ora "pirrere"), e di manufatti, piccoli e grandi (i palazzi e le chiese come i muretti, le fontane, gli abbeveratoi e le cisterne, i pozzi e gli acquedotti, i mulini, le neviere, i terrazzamenti, le opere di protezione, i capanni ed i rifugi dei pastori).
A questa terra e a questa pietra si deve lo sviluppo architettonico del territorio, delle sue attività e delle ricercate professionalità in parte perdute (cavatori, scalpellini, "carcari" e "murassiccari"). I muri a secco meritano un'attenzione particolare per la loro origine, utilità ed effetto percettivo sul territorio. Si tratta di resistenti recinzioni alte meno di un metro originatisi dal dissodare i terreni da parte dei contadini per renderli coltivabili. Tali recinzioni dividono le proprietà, consentono un pascolo semibrado, sono utili alla rotazione agraria, oltre ad essere opere di sostegno per i terreni terrazzati. Da molti secoli il paesaggio dell'altipiano è disegnato da questa ragnatela che misura il territorio.

I "murassiccari" o "mastri ri mura a siccu", artisti pazienti e ormai rari, hanno alla base una tecnica che è sapere tradizionale appreso e trasmesso, e che nel tempo e di generazione in generazione evolve verso gli esiti di più raffinata artisticità, come esito di una ricerca individuale e di un isolato processo creativo. Il processo della tecnica, che caratterizza i mestieri tradizionali, si basa su vari codici, che vanno dall'insieme dei movimenti e posizionamenti (posture) del corpo, alla reazione agli stimoli della materia, all'uso di attrezzi particolari, al linguaggio dei segni. Patria dei murassiccari è Canicattini Bagni, dove erano costituiti in Associazione e, nel 1969, erano in numero di 150; oggi ne sopravvivono poche decine.

La pietra chiara predominante nell'intero comprensorio si

mischia a quella lavica presso Vizzini ed a Buccheri, da tempo immemorabile patria dei migliori scalpellini. In prossimità del Monte Lauro, sono localizzate le principali cave. Il pezzo da estrarre e lavorare lo si saggiava battendolo con la mazza, si "tucculia u cocciu": dal rumore e dalla reazione della mazza sul blocco che affiora si capisce se questo è buono e vale la pena estrarlo. In passato la pietra locale lavorata serviva per ricavare non solo elementi dell'edilizia civile e religiosa, ma anche oggetti e utensili di lavoro per frantoi e mulini, o ad uso casalingo.
Sia il raffinato scappellino che il maestro di muro a secco condividono il possesso della tecnica di base della "pietra su pietra", come la profonda conoscenza della materia e delle sue caratteristiche.
Le antiche maestranze artigiane da secoli necessarie a questa pratica sono le stesse che hanno affiancato architetti, ingegneri e capimastri nella ricostruzione successiva al terremoto del 1693. I muri a secco sono realizzati da una categoria speciale di muratori, che si servono delle pietre trovate in loco.

***

1 DALLA PIANURA ALLA MONTAGNA
2 IL LAGO A SORPRESA TRA I MONTI
3 PANTALICA E DINTORNI
4 PERCORRENDO LA VECCHIA FERROVIA
5 ESCURSIONE TRA GLI IBLEI
CATANIA
Lago di Lentini
SCORDIA
LENTINI
CARLENTINI
MILITELLO
IN VAL DI CATANIA
CALTAGIRONE
FRANCOFONTE
VIZZINI
LICODIA EUBEA
SORTINO
BUCCHERI
Pantalica
FERLA
Lago di
Licodia
BUSCEMI
CASSARO
SIRACUSA
MONTEROSSO
ALMO
PALAZZOLO
ACREIDE
GIARRATANA
CHIARAMONTE GULFI
CANICATTINI
BAGNI
NOTO
RAGUSA

CINQUE ITINERARI DA PERCORRERE

Il territorio dei Natiblei, denso di attrattive sia naturalistiche che monumentali e di grandi eccellenze enogastronomiche riconosciute, è scandito dalla presenza di siti patrimonio dell'Umanità e da produzioni agricole che toccano ogni riconoscimento, dall'IGP, al DOP al DOCG.

Entroterra del sud-ovest della Sicilia, quasi interamente montuoso, formato dall'incontro di tre province: Catania, Siracusa e Ragusa, comprende rispettivamente i Comuni di Licodia Eubea, Militello in Val di Catania, Scordia e Vizzini, Buccheri, Buscemi, Carlentini, Canicattini Bagni, Cassaro, Ferla, Francofonte, Lentini, Palazzolo Acreide e Sortino, e i Comuni di Chiaramonte Gulfi, Giarratana e Monterosso Almo, per un'estensione di quasi 1.500 kmq.

Il patrimonio che maggiormente distingue questa porzione di Sicilia, è senza alcun dubbio quello umano. I laboriosi abitanti dei centri Iblei hanno un forte legame con la propria terra e grande senso dell'ospitalità che, come spesso avviene in Meridione, si esprime anche con la buona cucina.

DALLA PIANURA ALLA MONTAGNA

1

Inizio **Catania** Fine **Catania**

Distanza **150 Km** Come percorrerlo **Auto / Moto**

Luoghi **Carlentini, Francofonte, Buccheri, Vizzini, Militello in Val di Catania, Scordia, Lago di Lentini**

Gli Iblei invitano i viaggiatori provenienti da Catania, dapprima con una pianura, che abbraccia le estese coltivazioni di agrumi, per poi accompagnarli oltre le pendici, a seguire l'ascesa verso il tetto di questi monti, il Monte Lauro. Da qui la dolce discesa sulle colline iblee verso nord-ovest, per poi tornare alla Piana di Catania sfiorando il Biviere, prima di ritrovare la costa.

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO

Partendo da Catania in direzione Ragusa il paesaggio in pianura è dominato dall'importante produzione di Arance Rosse di Sicilia (IGP) con lo sfondo dei Monti Iblei. All'inizio di questo viaggio l'attenzione viene catturata dalla zona archeologica di Leontinoi, dal castellaccio, dal duomo e dalle chiese rupestri dell'area di **Lentini**. Città ricca di testimonianze barocche, dal periodo greco (in cui fu fondata) conserva ingenti resti archeologici, fu un importantissimo centro culturale e agricolo durante il dominio romano e una delle più influenti città dell'isola nel periodo Bizantino, Islamico e Svevo. E' inoltre rinomata per la produzione dell'Arancia Rossa di Sicilia (IGP) nonché per il suo Pane, riconosciuto come presidio slowFood.

Una volta lasciate le pendici degli Iblei inizia la salita verso **Buccheri**, il comune più alto dell'area, che con il Monte Lauro, rappresenta il cuore dei Monti stessi. Qui ampie vedute si aprono a dominare con lo sguardo quasi tutta l'area. Le innumerevoli testimonianze archeologiche dimostrano che l'uomo è stato presente in questi luoghi fin dai tempi più antichi. La posizione dominante di queste aree le rese luoghi di insediamento privilegiato per Siculi, Romani, Bizantini e Arabi. Esempi di architettura locale come le neviere, fsono testimonianza del fresco microclima che caratterizza questa parte sommitale del territorio.
Intrapresa la discesa, presto si giunge a **Vizzini** con il suo cospicuo patrimonio monumentale e il suo piccolo borgo abbandonato: "a Cunziria", singolare esempio di archeologia industriale costituito da circa 40 case e una chiesetta, dove tradizionalmente si praticava la concia delle pelli.Vizzini e la sua area hanno dato spunto a molte novelle dello scrittore Giovanni Verga, che qui ebbe i suoi natali.

Questa parte del territorio si colloca in una singolare posizione geografica, cuspide fra le provincie di Ragusa, Siracusa e Catania, con un territorio complesso composto da due antichi sistemi eruttivi: il Monte Lauro e il Monte Altore, che hanno fortemente condizionato la natura e il paesaggio, oltre che l'architettura locale.
Nelle vicinanze del centro abitato si trovano diversi torrenti; due in particolare, il torrente Masera e il torrente Fiumegrande, lungo i cui corsi è possibile scorgere diversi mulini, quasi tutti a ruota orizzontale, che in taluni casi conservano l'originale struttura cinquecentesca. Molti dei mulini sono all'interno dell'aree boschiva demaniale, il Parco attrezzato Canalazzo, con la sua vasta area archeologica denominata Casasia.

Proseguendo il cammino incontriamo **Militello in Val di Catania** che sorge alle estreme propaggini settentrionali dell'area Iblea. La città, ricca di chiese, musei, monasteri, palazzi e fontane, è stata inserita nel 2002, insieme ad altre sette città tardo barocche del Val di Noto, nella lista dei siti dichiarati dall'UNESCO Patrimonio dell'umanità per il grande valore del suo patrimonio monumentale.

Il tragitto prosegue attraversando Scordia, discendendo verso la costa, ed è impreziosito dal continuo susseguirsi di scorci panoramici del Biviere di Lentini, dallo sfondo dell'Etna e dal mare. **Scordia**, sorta in prossimità di una antica cava, ha gli edifici storici, come l'ex Convento dei Frati Riformati, la casa Cancellieri, la chiesa del Purgatorio, il palazzo Branciforte, la chiesa madre di San Rocco, situati presso le numerose piazze a ridosso o addirittura a strapiombo sul margine ovest di tale gola lunga e profonda, che in direzione nord si apre nella località nota come la Grotta del Drago.

Infine il **lago di Lentini** o Biviere, invaso artificiale, è un'importante oasi naturalistica, habitat per la sosta di uccelli migratori e per la nidificazione di molte specie. Secondo alcuni censimenti della LIPU, sono state contate 25.000 presenze di volatili, appartenenti a 150 specie diverse, 15 delle quali nidificanti.

COSA VISITARE

LENTINI
- CASTELLACCIO
- CHIESA DI S. ALFIO E S. MARIA LA CAVA
- CHIESA DI S. FRANCESCO DA PAOLA
- CHIESA DELLA SS. TRINITÀ E S. MARZIANO
- PALAZZO BENEVENTANO
- CASTELLO XIRUMI – SERRAVALLE
- MUSEO ARCHEOLOGICO
- INSEDIAMENTO RUPESTRI DELLA CASTELLANA
- INSEDIAMENTO RUPESTRI DI MONTE CASALE S. BASILIO
- CHIESE RUPESTRI DI S. GIULIANO, DEL CROCIFISSO, SOLITUDINE, CRISTO BIONDO, DI S. MAURO

CARLENTINI
- CHIESA MADRE DI S. MARIA DEGLI ANGELI
- LA BASILICA DEL MURGO
- CHIESA RUPESTRE DI S. MARGHERITA
- MURA URBICHE
- PARCO ARCHEOLOGICO DI LEONTINOI
- VILLAGGIO PREISTORICO SUL COLLE META PICCOLA
- CAVE IBLEE (CAVA CARDINALE)
- VALLONE CAVADONNA (FIUMARA)
- NECROPOLI DI CASE VECCHIE, SAN GIOVINNELLO, COZZO GUARDIOLE
- PONTE ALFANO
- MUSEO DEL TESSUTO, DELL'EMIGRAZIONE E DELLA MEDICINA POPOLARE
- FONTANA PARADISO (PEDAGAGGI)

FRANCOFONTE
- BOSCO PISANO
- TORRENTE OSSENA
- CHIESA MADRE (S. ANTONIO ABATE)
- CHIESA DI S. GEROLAMO
- COLLEGIO DEI CANONICI
- PALAZZO GRAVINA – CRUYLLAS
- ROCCARAZZO
- MULINO GESSERA, CAPOCANALE O CANALICCHIO, MULINO DELL'INGEGNA

BUCCHERI
- BOSCO DI SANTA MARIA
- CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE
- BOSCO PISANO, FRASSINO, CONTESSA
- CHIESA SANTA MARIA MADDALENA
- CHIESA SANT'ANTONIO ABATE

VIZZINI
- MUSEO IMMAGINARIO VERGHIANO
- A CUNZIRIA
- PALAZZO CAFICI
- PALAZZO TRAO-VENTIMIGLIA
- CASA MASTRO-DON GESUALDO
- CHIESA MADRE SAN GREGORIO
- BASILICA DI SAN GIOVANNI BATTISTA
- CHIESA DI SANTA MARIA DL GESÙ

MILITELLO IN VAL DI CATANIA
- VALLI DELL'OSSENA, DEL LODDIERO
- COLLE DELLA CROCE
- CHIESA ED EX ABBAZIA DI SAN BENEDETTO
- CHIESA DELLA MADONNA DELLA STELLA
- CHIESA DI SANTA MARIA LA VETERE
- MUSEO SAN NICOLÒ
- PALAZZO BALDANZA-DENARO
- PALAZZO NICEFORO
- CASTELLO BARRESI-BRANCIFORTE

SCORDIA
- PARCO SUBURBANO GROTTA DEL DRAGO - TORRENTE CAVA
- CHIESA MADRE S. ROCCO
- CHIESA DI S. GIUSEPPE
- CHIESA DI SANTA MARIA MAGGIORE
- PALAZZO BRANCIFORTE
- PALAZZO VECCHIO – MAJORANA
- CASE CANCELLIERI
- MUSEO ETNO-ANTROPOLOGICO
- OSSERVATORIO ASTRONOMICO

EVENTI

LENTINI
- VENERDÌ SANTO
- FESTA DI S. GIUSEPPE, Domenica sucessiva al 19 Marzo
- FESTA DI S. ALFIO (Patrono), 9-11 Maggio
- MORO JAZZ FESTIVAL, Estate

CARLENTINI
- FESTA DI S. LUCIA (Patrono), Quarta domenica di Agosto
- FESTA DELLA MADONNA DELLA STELLA, 15 Agosto
- SAGRA DEI SAPORI ANTICHI SAGRA DELLA MOSTARDA DI FICHIDINDIA, Ultima domenica di Settembre

FRANCOFONTE
- PASQUA
- FESTA DI S. GIUSEPPE , 19 Marzo
- SAGRA DEL TAROCCO, Marzo-Aprile
- FESTA DELLA MADONNA DELLA NEVE (Patrona), 5 Agosto

BUCCHERI
- U PASSIU SANTU, Settimana Santa
- A TERRA VIRDI E I SO VERSI , Agosto
- MEDFEST, FESTIVAL MEDIEVALE DEI TAMBURI Metà Agosto
- L'ORO DEGLI IBLEI, Fine Ottobre
- FESTA DI S. AMBROGIO (Patrono) 7 Dicembre

VIZZINI
- FESTA DI S. GIUSEPPE, 29 Aprile
- SETTIMANA SANTA
- FESTA DELLA MADONNA DI ITRIA, Maggio
- SAGRA DELLA RICOTTA, 24-25 Aprile 2015
- FESTA DI S. GIOVANNI BATTISTA , 28-29 Agosto
- FESTA DI S. GREGORIO MAGNO (Patrono), 2-3 Settembre
- MANIFESTAZIONI VERGHIANE, Settembre
- FIERA DEI MORTI , 30-30-1-2 Novembre

MILITELLO IN VAL DI CATANIA
- SETTIMANA DEL BAROCCO , Fine Luglio
- FESTA DEL SS. SALVATORE, Metà Agosto
- FESTA DI S. BENEDETTO ABATE, 3-11 Luglio
- FESTA DELLA MADONNA DELLA STELLA (Patrona), Inizio Settembre
- SAGRA DELLA MOSTARDA DI FICHIDINDIA , Metà Ottobre

SCORDIA
- FESTA DI S. GIUSEPPE, 19 Marzo
- TRIDUO PASQUALE, Marzo-Aprile
- FESTA DI S. ROCCO (Patrono), 16 Agosto

PRODOTTI TIPICI
- Pecorino Siciliano DOP
- Olio extravergine di oliva Monti Iblei DOP
- Arancia Rossa di Sicilia IGP
- Dolci al miele e frutta secca, torrone
- Pasta fresca e focacce caserecce (Scacciate ripiene)
- Pane di Lentini
- Tartufo degli Iblei
- Salsiccia
- Ricotta
- Cassatelle
- Ficodindia - Mostarda di Fichidindia

IL LAGO A SORPRESA TRA I MONTI

2

Inizio **Caltagirone** Fine **Ragusa**

Distanza **174 Km** Come percorrerlo **Auto / Moto**

Luoghi **Vizzini, Licodia Eubea, Lago di Licodia, Chiaramonte Gulfi, Monterosso Almo, Giarratana**

Un piacevole viaggio, tra i paesi sui crinali dell'entroterra, alternativo alle veloci vie di comunicazione, caratterizzzato da vedette della costa sud della Sicilia, strade con tornanti vertiginosi che congiungono colline tra le valli e un agro fittamente coltivato con eccellenze riconosciute: un crocevia di tradizioni e accenti ragusani, calatini e catanesi.

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO

Partendo da Caltagirone in direzione Ragusa (o viceversa) si incontra il centro di **Licodia Eubea** piccolo centro adagiato sui crinali da cui si aprono ampie vedute. Antichissima cittadina Sicula, subì prima l'influsso della cultura Greca, poi di quella Romana e, infine, si trasformò in una grossa borgata Cristiana. Durante la dominazione Saracena nell'isola, il Monte di Licodia assunse la funzione di presidio militare strategico fortificato, evolutosi in periodo normanno nel Castello di Licodia. Oltre alle numerose chiese del centro, è possibile visitare importanti siti archeologici, come il complesso rupestre dell'Alia, che in parte prende la denominazione di Grotta dei Santi, per i dipinti che ancora affrescano alcune grotte.
Da Licodia è possibile accedere da diversi punti al Lago Dirillo (o lago di Licodia) che silenzioso si nasconde tra i monti. Il lago, realizzato attraverso lo sbarramento del fiume Dirillo, oggi presenta un aspetto naturale ed è popolato da varie specie ittiche lacustri come il Luccio, la Trota, la Carpa ed il Persico.

Attraverso le strade che costeggiano le campagne fittamente coltivate si arriva a **Chiaramonte Gulfi**.
Anche qui sono diffusamente presenti insediamenti fortificati (castellieri) dell'età del bronzo e del ferro, resti d'insediamenti abitati greci arcaici ed ellenistici, testimonianze di epoca Romana, Bizantina e Medievale. Questa cittadina, anch'essa arroccata sui fianchi dei monti Iblei, è conosciuta oggi per i suoi numerosi agriturismi e ristoranti che ben rappresentano la buona cucina e gli ottimi prodotti d quest'area.

Proseguendo sulla strada, incontriamo il piccolo comune di **Giarratana** che guarda a mezzogiorno con un clima mitigato dalla presenza di un anello di colline attorno. Posto sulle pendici del Monte Lauro, è attraversato da diversi corsi d'acqua, tutti confluenti nel fiume Irminio, che lambisce il centro abitato. Situata prima del terremoto del 1693 in luogo diverso, attualmente denominato Terravecchia, essa presenta un impianto regolare con vie diritte e ampie che congiungono la parte bassa a quella alta della città. La cittadina si distende in modo ordinato e armonico, quasi incastonato fra monti e piano. Da qui si diramano i vicoli e le stradine del museo a cielo aperto di Giarratana: immerse tra le scalinate più caratteristiche del paese, fatte di pietre bianche, si trovano 14 ambienti dedicati alla civiltà contadina e artigiana dove ogni cosa ha un sapore antico.

Ritornando verso Caltagirone si incontra il comune di **Monterosso Almo**, con i suoi monumenti, le aree archeologiche, e punti panoramici. La cittadina fa parte del circuito dei borghi più belli d'Italia. Si trova a circa 700 m s.l.m. sulla sommità di una collina, circondato da monti piú alti che lo riparano dai venti freddi. ll suo territorio è prevalentemente montuoso, segue il profilo della montagna su cui è costruito, determinando in questo modo una divisione in due parti: inferiore e superiore.

Infine, si può visitare il comune di **Vizzini,** dove ci si può lasciare sorprendere dalle numerose bellezze dell'area, che fu tra l'altro terra del grande scrittore Giovanni Verga. Da citare, il borgo della "Cunziria"**.**

ITINERARIO 2
CALTAGIRONE
VIZZINI
LICODIA EUBEA
LAGO DI LICODIA
MONTEROSSO ALMO
GIARRATANA
CHIARAMONTE GULFI
RAGUSA

COSA VISITARE

LICODIA EUBEA

- POGGIO DEI SANTI,
- MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO ANTONINO DI VITA
- CASTELLO SANTAPAU
- PALAZZO MUGNOS
- CHIESA DI SANTA MARGHERITA
- CHIESA DI SANTA LUCIA
- CHIESA DEL BIANCHETTO
- CHIESA DEL CROCEFISSO
- CHIESA DI MARIA SANTISSIMA DELLA PROVVIDENZA O DEL CALVARIO
- SITO RUPESTRE C.DA SARPELLIZZA, SCIFAZZO, C.DA VIGNA DELLA SIGNORA

CHIARAMONTE GULFI

- CAVA VOLPE
- CHIESA MADRE
- CHIESA DI S. GIOVANNI BATTISTA
- CHIESA DEL SALVATORE
- SANTUARIO DI SANTA MARIA LA VETERE
- MUSEO DELL'OLIO
- MUSEO DEGLI STRUMENTI ETNICO MUSICALI
- PINACOTECA GIOVANNI DE VITA
- MUSEO ORNITOLOGICO

GIARRATANA

- RISERVA SPECIALE BIOLOGICA MACCHIA FORESTA DEL FIUME IRMINIO
- MONTE LAURO
- PARCO FORESTALE DI CALAFORNO
- BASILICA S. ANTONIO ABATE
- CHIESA DI S. BARTOLOMEO
- CHIESA MADRE ANNUNZIATA E S. GIUSEPPE
- MUSEO ETNOANTROPOLOGICO "A CIELO APERTO"
- VILLA ROMANA IN C.DA ORTO
- PALAZZO BARONE
- CASTELLO DEI SETTIMO
- RUDERI DEL CASTELLO (TERRAVECCHIA)
- COLONIA GRECA-SIRACUSANA CASMENE

MONTEROSSO ALMO

- PARCO FORESTALE DI CALAFORNO
- FIUME AMERILLO E VALLE DEI MULINI
- PARCO FORESTALE CANALAZZO
- CHIESA MATRICE DELL'ASSUNZIONE
- CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA
- CHIESA DI S. ANTONIO ABATE
- GROTTA DEI SANTI E DEI DINARI

VIZZINI

- MUSEO IMMAGINARIO VERGHIANO
- A CUNZIRIA
- PALAZZO CAFICI
- PALAZZO TRAO-VENTIMIGLIA
- CASA MASTRO-DON GESUALDO
- CHIESA MADRE SAN GREGORIO
- BASILICA DI SAN GIOVANNI BATTISTA
- CHIESA DI SANTA MARIA DI GESÙ

EVENTI

LICODIA EUBEA

- SETTIMANA SANTA
- FESTA DI S. MARGHERITA (Patrona), 20 Luglio
- FESTA DELLA SS. IMMACOLATA, 15 Agosto
- FESTA DELL'UVA, Prima Domenica di Settembre
- RASSEGNA DEL DOCUMENTARIO E DELLA COMUNICAZIONE ARCHEOLOGICA, Ottobre-Novembre
- SETTIMANA DELLE NOVENE DI NATALE
- SAGRA DELLA PATACÒ, Prima Domenica di Dicembre

CHIARAMONTE GULFI

- FESTA DELLA BEATA MARIA VERGINE (Patrona), prima domenica dopo Pasqua
- FESTA DI S. VITO, Fine Agosto
- SAGRA DELLA FOCACCIA, Metà Agosto
- SAGRA DEI SAPORI CHIARAMONTANI,Villaggio Gulfi Metà Agosto
- GRAN GALÀ DI FERRAGOSTO, Metà Agosto
- COPPA MONTI IBLEI, Metà Settembre
- SAGRA DELL'UVA, Metà Settembre
- CRONOSCALATA SALITA DEI MONTI IBLEI, 24-25 Giugno
- SAGRA DELLA SALSICCIA, lunedì Grasso
- SAGRA DELL'OLIO, Fine Novembre-Inizio Dicembre
- SAN GIOVANNI BATTISTA, 24 Giugno
- MANIFESTAZIONE ZUPPA- STRADA MANGIANDO, inizio Settembre
- CONCORSO NAZIONALE DI POESIE, fine Settembre
- FESTIVAL DELLA FILOSOFIA,inizio Agosto
- ALTER VOLTI DI LUCE E TERRA, inizio Agosto
- RATAPUN FESTIVAL, 31 Luglio

GIARRATANA

- FESTA DI S. GIUSEPPE, 19 marzo e 19 Settembre
- FESTA DELLA MADONNA DELLA NEVE (patrona), 28 Luglio-5 Agosto
- SAGRA DELLA CIPOLLA, 14 Agosto
- FIERA DI SAN BARTOLOMEO, 21 Agosto
- FESTA DI S. BARTOLOMEO, 24 Agosto
- PRESEPE VIVENTE , 26-28 Dicembre e 1-6 Gennaio
- FESTA DI S. ANTONIO ABATE, 17 Gennaio

MONTEROSSO ALMO

- SAGRA DEI CAVATIEDDI, terzo sabato dopo Pasqua
- FESTA DELLA VERGINE ADDOLORATA (patrona), martedì di Pasqua, Domenica in Albis, la quarta domenica dopo Pasqua e la terza domenica di Settembre
- SAGRA DEL PANE, Agosto
- SAGRA DELLO SCACCIONE, Settembre
- FESTA DI S. GIOVANNI BATTISTA, prima domenica di Settembre
- PRESEPE VIVENTE
- CARNEVALE

VIZZINI

- FESTA DI S. GIUSEPPE, 29 Aprile
- SETTIMANA SANTA
- FESTA DELLA MADONNA DI ITRIA, Maggio
- SAGRA DELLA RICOTTA, 24-25 Aprile 2015
- FESTA DI S. GIOVANNI BATTISTA, 28-29 Agosto
- FESTA DI S. GREGORIO MAGNO (Patrono), 2-3 Settembre
- MANIFESTAZIONI VERGHIANE, Settembre
- FIERA DEI MORTI , 30-30-1-2 Novembre

PRODOTTI TIPICI

- Formaggio Ragusano Cosacavaddu DOP
- Pecorino Siciliano DOP
- Olio extravergine di oliva Monti Iblei DOP
- Uva da tavola IGP
- Cerasuolo di Vittoria DOCG
- Cipolla di Giarratana
- Dolci al miele e frutta secca torrone
- Salsiccia fresca , gelatina, costata ripiena, salame
- Pasta fresca e focacce caserecce
- Ricotta, ricotta salata, provoletta iblea
- Patacò
- Cassatelle
- Nucatole
- Ficodindia- Mostarda di fichidindia
- Melograno

PANTALICA E DINTORNI

Inizio **Noto-Siracusa** Fine **Siracusa**

Distanza **150 km** Come percorrerlo **Auto / Moto**

Luoghi **Sortino, Pantalica, Ferla, Cassaro, Buscemi, Buccheri, Palazzolo Acreide, Canicattini Bagni**

Dal sud del territorio Ibleo, sia l'acceso Siracusa o Noto, è rapida l'ascesa attraverso i paesaggi formati dagli altipiani per raggiungere la vetta, il Monte Lauro. Viaggio tra gli scorci naturalistici che più caratterizzano l'area percorrendo chilometri tra i più diversi centri abitati, per dimensione e conformazione, una vera e propria panoramica iblea costellata da patrimoni dell'umanità naturali ed antropizzati.

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO

Con partenza da Siracusa in direzione Noto, velocemente si raggiungono gli altipiani tagliati dalle valli. Da sud-ovest si incontra subito **Canicattini Bagni** con il suo liberty e il suo particolare Ponte di S.Alfano. Canicattini sorge in zona collinare, il territorio è «uno dei tanti esempi di Paesaggio culturale, secondo la definizione elaborata dal Comitato per il Patrimonio dell'umanità dell'UNESCO, cioè un'area geografica che in modo peculiare rappresenta l'opera combinata della natura e dell'uomo, nella quale il patrimonio culturale non è confinato solo nel ristretto ambito urbano ma anche nei suoi spazi rurali e in essa natura e cultura si incontrano e si intrecciano per formare un complesso storico, artistico e paesaggistico molto particolare e variegato»

Proseguendo verso est si arriva a **Palazzolo Acreide,** centro Patrimonio dell'Umanità per il Barocco, ma con anche l'inaspettata e preziosa area archeologica di Akrai, con il teatro greco ed i Santoni.
Palazzolo A. è una delle poche città di provincia in Italia, il cui centro storico è considerato "interamente" come attrazione turistica, date le sue bellezze architettoniche; anch'esso infatti fa parte del circuito dei borghi più belli d'Italia.
Si trova arroccato sul costone superiore del Colle Acre, a strapiombo sulle cave iblee circostanti; per questo motivo in molti definiscono Palazzolo Acreide il "Paese Presepe".

Il territorio ibleo che circonda Palazzolo Acreide è uno dei più belli e vasti ambienti montani dell'intero Meridione d'Italia. Esso comprende notevoli curiosità naturali come cave, grotte e ampie vallate; ma anche segni indelebili del passaggio dell'uomo come necropoli e resti di edifici industriali, come i mulini le masserie e le stalle.

Numerose sono le aree di rilevante interesse paesaggistico e culturale quali necropoli sicule, siti rupestri e siti archeologici, intervallati da cave e pareti possenti, poste presso il corso del Fiume Anapo.
Queste vaste aree fanno del territorio ibleo di Palazzolo una vera e propria zona di confine negli stessi Monti Iblei, dividendone l'area meridionale più brulla e ricca di rocce, anfratti e cave iblee da quella settentrionale, ricca di corsi d'acqua posti tra grandi praterie intervallate da piccoli boschi, in cui è possibile ammirare anche alcune "Neviere", depositi in pietra dove veniva depositata la neve così da mantenersi per periodi maggiori.
In quest'area, inoltre, sono presenti numerosi rilievi di matrice vulcanica, di forma conica (o troncoconica) di tipo rovesciato noti localmente come i "Muntalleri", di cui l'esempio più famoso è quello delle "Mammelle di Lamia" poste a poca distanza dal sito archeologico di Akrai.

Percorrendo l'itinerario verso nord ecco **Buscemi**, piccolo centro dalle origini antiche arroccato sui monti che si affacciano sulla Valle dell'Anapo. Le prime tracce dell'abitato si fanno risalire all'età del bronzo. Oltre alle chiese e santuari di gradevole fattura, vi sono chiese rupestri e un'area archeologica importante, Casmene. Ma L'eccezionalità che offre questa realtà è sicuramente il museo dei "Luoghi del Lavoro Contadino". Si tratta di un museo-percorso etno-antropologico disseminano sul territorio che, oltre a far visitare le vie del paese, rende visitabili soprattutto i luoghi tipici della vita contadina del XX secolo, superando con il percorso anche i confini comunali. Una tipologia museale particolare per l'Europa, che gli ha fatto guadagnare la denominazione di "Paese museo".

A questo punto del percorso si può decidere di procedere per **Buccheri**, centro storico con paesaggi da vertice Ibleo (Monte Lauro) oppure verso il piccolo comune di **Cassaro**, altro centro barocco della Val di Noto, con chiese di modestia dimensione ma di eccezionale rappresentatività del Barocco.

All'interno della Valle dell'Anapo ecco **Ferla**, non solo porta ovest per Pantalica, ma uno dei Borghi più belli d'Italia. Le sue chiese sono un'altra singolare testimonianza di barocco della Val di Noto. All'intero del suo territorio un connubio di eccezionalità antropiche e naturali quali ad esempio il sito di Giarranauti, un ampio bosco fitto di lecci, nella parte superiore del parco di Pantalica. All'interno del parco si trovano i resti di un villaggio bizantino del VI-VIII secolo d.C., con le concerie e le macine scavate nella roccia, o ancora il sentiero Sperone lungo il letto asciutto dell'omonimo torrente. Un vero angolo di paradiso dominato dalla fitta boscaglia di querce, roverelle, pioppi.

All'altra estremità della vallata sorge **Sortino**, che rappresenta l'altro accesso, porta est alla Riserva. Tracce certe del paese si hanno già in età medievale; poi si susseguono Arabi, Saraceni, e Famiglie nobiliari Modicane e Toscane. Si tratta di una pregevole cittadina barocca, con numerose chiese, conosciuta per la produzione di un eccellente miele. Altro emblema di cultura sortinese, è l'*Opira di li Pupi* (Opera dei Pupi) in cui vengono narrate le eroiche gesta dei paladini francesi. Tra le storie più rappresentate citiamo l'Orlando furioso, ma anche le famose "farse", scene comiche narrate prevalentemente in siciliano. Sicuramente i più importanti "pupari" sortinesi restano i "Puglisi", che da più generazioni ci tramandano quest'arte.

COSA VISITARE

CANICATTINI BAGNI

- CAVE IBLEE (CAVA CARDINALE)
- VALLONE CAVADONNA (FIUMARA)
- CONTRADE SANT'ALFANO, BAGNI, BIBBIA
- NECROPOLI DI CASE VECCHIE, SAN GIOVINNELLO, COZZO GUARDIOLE
- PONTE ALFANO
- CHIESA MADRE DI S. MARIA DEGLI ANGELI
- CHIESA MADONNA DELLE GRAZIE - DEL CONVENTO
- CHIESA DELLE ANIME SANTE DEL PURGATORIO
- MUSEO DEL TESSUTO, DELL'EMIGRAZIONE E DELLA MEDICINA POPOLARE

PALAZZOLO ACREIDE

- AREA ARCHEOLOGICA DI AKRAI
- ZONA ARCHEOLOGICA DI BIBBINELLO
- BOSCHETTO DI PALAZZOLO
- VALLE DEI MULINI (MULINO SANTA LUCIA)
- CHIESA MADRE DI SAN NICCOLÒ
- CHIESA DI SAN PAOLO
- CHIESA DI SAN SEBASTIANO
- CHIESA DELL'ANNUNZIATA
- PALAZZO ZOCCO E PALAZZO IUDICA-CAFICI (OGGI CARUSO)
- PALAZZO RIZZARELLI SPADARO
- CIMITERO MONUMENTALE
- I RUDERI DEL CASTELLO MEDIOEVALE
- MUSEO DELLA MACINA (MULINO SANTA LUCIA)
- MUSEO DEI PRESEPI D GIOVANNI LEONE
- MUSEO DEI VIAGGIATORI IN SICILIA

BUSCEMI

- SENTIERO DELL'ISTRICE
- MUSEO - I LUOGHI DEL LAVORO CONTADINO
- ROVINE DI MONTE VIGNITTI - CUGNO ARANCINO, CONTRADA TIMPESCALA
- CAVA E CASE DI SANTA ROSALIA, SAN GIORGIO
- EREMO RUPESTRE DI SAN PIETRO
- FOSSO NOCILLA
- FONTE E TORRENTE MALIARDA
- EREMO RUPESTRE DI FRÀ GIUSEPPE DA BUSCEMI
- NECROPOLI SICULA DI POGGIO CORVO
- CAVA E TORRENTE FIUMARELLA
- MONTE CASALE E GROTTA DI SANT'ANGELO
- MONTE SAN GERMANO
- CHIESA MADRE
- CHIESA DI S. GIACOMO
- CHIESA DI S.ANTONIO
- CHIESA DI SAN SEBASTIANO
- ROVINE DEL CASTELLO REQUIESENZ

FERLA

- CHIESA DEL CARMINE - SANTA MARIA DEL CARMELO
- CHIESA MADRE DI SAN GIACOMO APOSTOLO
- CHIESA DI SANT'ANTONIO
- CHIESA DI SAN SEBASTIANO
- CHIESA DI SANTA MARIA DI GESÙ
- PALAZZI DI VIA UMBERTO E VIA GARIBALDI (PALAZZO MIRABELLA)
- ECOSTAZIONE DI FERLA
- NECROPOLI PALEOCRISTIANA DI SAN MARTINO
- ANAKTORON

SORTINO

- CONVENTO DEI PADRI CARMELITANI DI S. TERESA, CHIESA DELLA MADONNA DEL CARMELO
- CHIESA DELLA PATRONA S. SOFIA
- PALAZZO VALGUARNERA
- CHIESA DELLE ANIME SANTE DEL PURGATORIO
- CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA
- CHIESA DI S. SEBASTIANO
- ANAKTORON
- MUSEO DEI PUPI
- CASA MUSEO DELL'APILCOLTURA TRADIZIONALE
- CHIESETTA DI S. SOFIA

CASSARO

- BOSCO DI GIAMBRA E CAVA MASCÀ
- VALLE DEL TORRENTE FERLA
- CHIESA C. SANT ANTONIO ABATE
- CHIESA DI SAN SEBASTIANO MARTIRE
- CHIESA MADRE DI SAN PIETRO IN VINCOLI
- CHIESA MADONNA DELLE GRAZIE - DEL CONVENTO
- MUSEO CIVICO - PALAZZO CARFÌ
- TRATTO CASSARESE DELLA VALLE DELL'ANAPO
- NECROPOLI E VILLAGGIO SICULO DI CONTRADA SERRANIERI
- ROVINE DEL CASTELLO ARABO - NORMANNO E ROVINE MEDIEVALI DI CASSARO (CRINALE ORIENTALE DEL CUGNO MIRIO)
- CONTRADA MASCÀ E ROVINE ARCHEOLOGICHE DELLA COSTA DI SAN NICOLA

EVENTI

SORTINO

- SETTIMANA SANTA
- IBLAFEST , ultima settimana di Agosto
- TROFEO PANTALICA , prima settimana di Agosto
- FESTA DI S. SOFIA (Patrona), 10 Settembre
- CRONOSCALATA VAL D'ANAPO, secondo fine settimana di Ottobre
- SAGRA DEL MIELE, primo fine settimana di Ottobre
- SAGRA DEL PIZZOLO, ultimo fine settimana di Ottobre
- ESTATE SORTINESE
- RASSEGNA DELLE MARIONETTE, dal 15 al 21 Maggio
- CARNEVALE

FERLA

- SETTIMANA SANTA
- FESTA DI S. SEBASTIANO (Patrona), 17-20 Luglio
- FESTA DEL TARTUFO, 18-19 Luglio
- FESTA DELLA BIRRA, giorni che precedono Ferragosto
- SAGRA RE PIPICORNI, seconda domenica d'Agosto
- CARDACIA, CARNEVALE D'AGOSTO, primo fine settimana d'Agosto
- RASSEGNA LITHOS, primo weekend di Settembre
- BORGO IN FESTA, Gennaio - Marzo - Giugno - Novembre

CASSARO

- PASQUA
- SAGRA DELLA RICOTTA E DEL PANE DI CASA, ultimo fine settimana di Marzo
- FESTA DI S. SEBASTIANO, S.GIUSEPPE, SEBASTIANO ABATE (Patrono) , Alternanza Triennale-Ultima domenica di Luglio
- MOSTRA DEGLI ANTICHI MESTIERI, Estate
- RASSEGNA LITHOS, Settembre
- FESTA DI S. ANTONIO ABATE, 17 Gennaio

BUSCEMI

- FESTA DEL CROCIFISSO, Prima domenica di Maggio
- SAGRA DELLA RICOTTA E DEI SAPORI LOCALI, Aprile
- SAGRA DELLA PIZZA E DELLA FOCACCIA, Terza domenica di Agosto
- FESTA MARIA SS. DEL BOSCO (Patrona), Ultima domenica di Agosto

PALAZZOLO ACREIDE

- LE NOTTI DEL MULINO S. LUCIA , Agosto
- RASSEGNA DI MUSICA CLASSICA, Estate
- RASSEGNA DI TEATRO CLASSICO DEI GIOVANI , Maggio
- FESTA DI S. PAOLO (Patrono), 25 Gennaio e 29 Giugno
- FESTA DI S. SEBASTIANO, 20 Gennaio e 10 Agosto
- FESTA DELL'ADDOLORATA, Terza domenica di Settembre e Venerdì Santo
- FESTA DI S. MICHELE, Domenica successiva al 29 Settembre e 8 Maggio
- AGRIMONTANA, Metà Ottobre
- PRESEPE VIVENTE, Periodo Natalizio
- CARNEVALE

CANICATTINI BAGNI

- PASQUA
- FIERA REGIONALE AGRO-ZOOTECNICA, Aprile
- FESTIVAL DEL MEDITERRANEO, da Luglio sino alla fine di Settembre
- JEZZ FESTIVAL, inizio agosto
- FESTA DI S. MICHELE ARCANGELO, 29 Settembre
- PALIO DI S. MICHELE, 29 Settembre

PRODOTTI TIPICI

- Cosacavaddu DOP
- Pecorino Siciliano DOP
- Provoletta iblea
- Ricotta salata
- Olio extravergine di oliva Monti Iblei DOP
- Limone di Siracusa IGP
- Tartufo degli Iblei
- Arance ovali dell'Anapo
- Dolci al miele e frutta secca, torrone
- Salsiccia fresca ,
- Pasta fresca e focacce caserecce (Scacciate ripiene)
- Ricotta

PERCORRENDO LA VECCHIA FERROVIA

4

Inizio **Siracusa** Fine **Vizzini / ChiaramonteGulfi**

Distanza **36,5 km** Come percorrerlo **Bici / Trekking / A cavallo**

Luoghi **Riserva di Pantalica, ex tratta ferroviaria SAFS**

Il vecchio tracciato ferroviario, da tempo dismesso, per la sua naturale lentezza è oggi parzialmente ciclabile e pedonale. Da Siracusa in direzione ovest entra a Pantalica e fra vecchie gallerie e lunghi percorsi attraversa la Valle dell’Anapo arrivando all’area ragusana degli Iblei. Qui è possibile scegliere se proseguire verso nord con capolinea Vizzini Scalo o sud verso Chiaramonte Gulfi e quindi Ragusa.

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO

L'antica ferrovia a scartamento ridotto, Siracusa-Ragusa con diramazione Bivio Giarratana-Vizzini costruita dalla SAFS (Società Anonima per le ferrovie secondarie della Sicilia) che in passato univa Siracusa a Ragusa passando nell'entroterra siciliano e precisamente nel cuore dei monti Iblei, veniva chiamata «la ferrovia di Ciccio Pecora» a causa delle ridotte dimensioni del treno che lo faceva assomigliare ai giocattoli esposti nella vetrina del negozio di Francesco Battaglia Ciulla, un commerciante ragusano a cui era stato affibbiato proprio il nomignolo di «Ciccio Pecora».

Questa linea collegava due importanti centri attraverso un tracciato singolare non battuto da altri collegamenti, il che rendeva questa ferrovia molto importante per tutti quei paesi dell'entroterra da questa interessati.

La linea ferroviaria Siracusa - Bivio Giarratana - Ragusa, partiva dalla stazione di Siracusa Nuova percorreva la Valle dell'Anapo, e qui iniziava a salire verso la stazione di Sortino - Fusco, incuneandosi poi, attraverso la valle, sugli stretti argini fiancheggiati da pareti a picco con una serie di brevi gallerie, viadotti, passando tre volte da una sponda all'altra del fiume Anapo fino alla stazione di Necropoli Pantalica. Di qui proseguiva per la stazione di Giambra, poi per le stazioni di Cassaro - Ferla, Palazzolo Acreide, Buscemi, raggiungendo infine Giarratana, e il bivio dove la linea si divideva in due diramazioni, una in direzione Ragusa e l'altra in direzione Vizzini, la cui stazione si trovava a fianco della stazione di Vizzini Scalo FS della linea Catania - Caltagirone, a pochi chilometri dal centro abitato di Vizzini così come da quello di Licodia Eubea.

Dal bivio di Giarratana fino alla stazione di Chiaramonte Gulfi il tracciato aveva un andamento tortuoso seguendo il fianco della montagna, il Monte Lauro (986 m s.l.m.) prima e il Monte Arcibessi (906 m s.l.m.) dopo, con molti tratti in galleria ed in trincea. Il resto del tragitto portava dalla stazione di Chiaramonte Gulfi fino alla stazione della Nunziata, la penultima, e poi affiancando la linea ferroviaria FS per gli ultimi 3,5 km fino alla stazione di Ragusa, il capolinea. Peculiarità di questo tracciato era di passare all'esterno dei centri abitati, fattore che probabilmente ne ha scoraggiato l'uso una volta che l'automobile è divenuta mezzo diffuso.

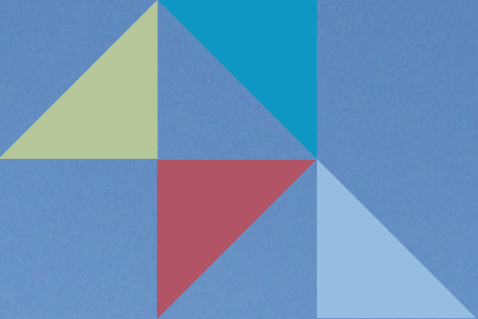
Oggi è possibile percorrere parte di questo tracciato a piedi, in bici o in alternativa a cavallo; è possibile così visitare la riserva naturale di Pantalica, laddove anticamente trovarono rifugio gli abitanti della fascia costiera costretti a scappare per l'arrivo dei Siculi e delle popolazioni italiche nella prima metà del XIII secolo a.C.

A questo periodo risalgono infatti le scenografiche necropoli costituite da circa 5000 tombe a grotticella scavate nella roccia naturale e l'Anaktoron (Palazzo del principe), posizionato sulla cima della collina, che ricorda la grandiosità dei palazzi micenei.

Durante il Medioevo questa cava ritornò ad essere un rifugio delle popolazioni stremate dalle incursioni di pirati ed arabi sulle coste, ma questa volta divenne abitazione e non necropoli, se ne conservano le tracce risalenti al periodo bizantino.

Ma Pantalica è anche bellezza paesaggistica per l'unicità del suo scenario naturalistico: un'oasi naturale in cui ammirare meravigliosi esempi di flora (anemoni, orchidee, oleandri platani orientali e carubbi) e varie specie animali, come il falco pellegrino, la volpe e il granchio di fiume.

L'insieme dei due aspetti, l'archeologico ed il naturalistico, rende Pantalica adatta descrivere i Monti Iblei quale

ITINERARIO 4
Tracciato dismesso
Tracciato Accessibile
VIZZINI
MONTEROSSO
CASSARO
PALAZZOLO
ACREIDE
GIARRATANA
CHIARAMONTE GULFI
RAGUSA
SIRACUSA
Giarratana
Monterosso A.
GRAN
SENTIERO
IBLEO

ESCURSIONE TRA GLI IBLEI

Inizio **Militello in Val di Catania** Fine **Licodia Eubea**

Distanza **37 km** Come percorrerlo **Bici / Trekking**

Luoghi **Militello in Val di Catania, Licodia Eubea, Lago Dirillo**

Il quinto itinerario è un collegamento ciclabile per tradizione. La tranquillità e la lentezza del percorso, così come la dolcezza dei dislivelli invitano alla percorrenza in bici. Tra il centro abitato di Militello in Val di Catania e Licodia Eubea si frappone un tratto ferroviario poco utilizzato, con la stazione di Vizzini scalo in un romantico stato di abbandono, fra campi coltivati ed aree boscate.

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO

La distanza tra Militello in Val di Catania e Licodia Eubea ammonta a poco più di 30 km, con una differenza di altitudine di circa 200 m.
E' possibile viaggiare in entrambe le direzioni, passando dal ricco barocco di Militello in Val di Catania, patrimonio dell'umanità dal 2002, al carattere asciutto dell'architettura sì settecentesca ma tipicamente contadina, di Licodia Eubea.
A **Militello in Val di Catania** tra i moltissimi monumenti dal barocco raffinato, tutti da visitare, due chiese: quella di San Nicolò e quella di Santa Maria della Stella, tutelate dall'UNESCO. Fuori dal centro ci sono anche notevoli testimonianze rupestri.

A **Licodia Eubea**, nonostante sia un piccolo paese, ci sono numerose ed interessanti chiese, molte parte di più ampi complessi monastici; tali monasteri, fatta eccezione per il monastero dei frati Cappuccini ancora vissuto da frati, hanno oggi una destinazione civica. I ruderi del castello offrono un punto panoramico per comprendere il paesino in un solo colpo d'occhio. Le molte aree archeologiche, dentro e nei dintorni dell'abitato, meritano una visita; tra queste sono significative Contrada Alia, Contrada Serpellizza e Colle Calvario.

Storicamente proprio fra Licodia Eubea e Vizzini esisteva una certa rivalità, oggi vissuta in maniera scherzosa, riportata anche fra le pagine di una famosa novella di Giovanni Verga, la Cavalleria Rusticana: i due protagonisti infatti erano uno vizzinese e l'altro licodiano, il duello fra loro è ambientato nel ficodindieto del vicino borgo della "Cunziria".
Lungo il percorso il paesaggio collinare, per lunghi tratti ombreggiato, riesce a offire scorci di paesaggio rurale, sia architettonico che produttivo, oltre al paesaggio naturale.

Da Militello in Val di Catania si gode una panoramica vista del Biviere con il mare alle spalle, mentre percorrendo la strada verso l'altra destinazione si ha la veduta del fianco ovest del comune di Vizzini, visibile solo una volta lasciato il centro abitato.
Durante il percorso si possono osservare le roccie chiare, calcaree, e le roccie scure, laviche spesso in forma di lava a cuscini, Pillow lava.
Non distante dalla stazione, si trova anche l'area atterzata Granvilla, una pineta con cipressi ed eucalipti, raggiungibile anche dalla strada statale Catania-Ragusa.

Arrivati a Licodia si può decidere di raggiungere il lago Dirillo, in bici o a cavallo; il dislivello è impegnativo ma la meta è sorprendente. Una volta lasciatisi il paese alle spalle dall'uscita sud, percorrendo i tornanti verso il lago, la strada principale va lasciata per seguire la direzione indicata dai cartelli. Appena imboccata la strada secondaria si mostra l'antica chiesa a pianta ottagonale del Bianchetto, di qui si gode un'insolita vista del quartiere borgo Licodia Eubea.

COSA VEDERE

MILITELLO IN VAL DI CATANIA

- VALLI DELL'OSSENA, DEL LODDIERO
- COLLE DELLA CROCE
- CHIESA ED EX ABBAZIA DI SAN BENEDETTO
- CHIESA DELLA MADONNA DELLA STELLA
- CHIESA DI SANTA MARIA LA VETERE
- MUSEO SAN NICOLÒ
- PALAZZO BALDANZA-DENARO

LICODIA EUBEA

- POGGIO DEI SANTI,
- MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO ANTONINO DI VITA
- CASTELLO SANTAPAU
- PALAZZO MUGNOS
- CHIESA DI SANTA MARGHERITA
- CHIESA DI SANTA LUCIA
- CHIESA DEL BIANCHETTO
- CHIESA DEL CROCEFISSO
- CHIESA DI MARIA SANTISSIMA DELLA PROVVIDENZA O DEL

PRODOTTI TIPICI

Pecorino Siciliano DOP
Olio extravergine di oliva Monti Iblei DOP
Uva da tavola IGP
Cerasuolo di Vittoria DOCG
Salsiccia fresca
Pasta fresca e focacce caserecce
Ricotta
Patacò

PRODOTTI TIPICI

Natura incontaminata, arte, storia, cultura, ma soprattutto prodotti enogastronomici. Gli Abitanti del comprensorio dei Monti Iblei hanno saputo mantenere le proprie tradizioni culinarie nel tempo e sviluppare il settore agricolo ottenendo riconoscimenti internazionali.

Le condizioni climatiche particolarmente favorevoli, il sole che batte la terra siciliana e il microclima generato dai venti della parte sommitale dei monti, una particolare escursione termica tra le ore diurne e notturne, assieme ad un terreno fertile alimentato dalla preziosa gestione dell'acqua, ha generato produzioni agroalimentari diverse a seconda della morfologia delle aree di produzione che, anche se confinanti e similari, spesso si diversificano. Questi fenomeni particolarmente importanti esaltano le caratteristiche peculiari delle produzioni agricole che, in quest'area, rappresentano un comparto produttivo molto rilevante sin dall'età greca.

CIPOLLA DI GIARRATANA

ZONA DI PRODUZIONE
Campagne dei Monti Iblei intorno a Giarratana

COMUNI INTERESSATI
Giarratana

RICONOSCIMENTO
Presidio Slow Food
Marchio DE.CO

La cipolla di Giarratana è una varietà di cipolla dolce dalle dimensioni considerevoli, con bulbi dalla forma schiacciata e tunica di colore bianco-brunastro, che è coltivata nel territorio del comune di Giarratana, negli Iblei. La sua origine si fa risalire al Medio Oriente, per diffondersi poi in Egitto e quindi in tutta l'area del Mediterraneo. È un prodotto tipico siciliano inserito nella lista dei prodotti agroalimentari tradizionali italiani (P.A.T) e tra i presidi Slow Food.

USI IN CUCINA

La cipolla è la regina della cucina in ogni parte del mondo. Può essere consumata cruda (in insalate, unita ad altri ortaggi) ed è ingrediente indispensabile di quasi tutti gli intingoli, stufati, lessi, salse e ripieni. Si accosta indifferentemente a carne o pesce o ad altre verdure. Cotta dà vita ad innumerevoli specialità: cipolla ripiena, al forno, arrostita.

RICOTTA

ZONA DI PRODUZIONE
Sicilia

COMUNI INTERESSATI
Tutti i comuni della zona degli Iblei

La ricotta Iblea è un latticino prodotto in tutta l'area degli Iblei, derivato da siero di latte ovino, ampiamente illustrata dallo storico Antonio Uccello. Di origini antichissime, la ricotta veniva definita il formaggio dei poveri, perché sopperiva al fabbisogno nutrizionale delle classi meno abbienti, fornendo un alimento nutriente e di basso costo. La ricotta deve il suo nome al latino "recocta": cotta due volte. Dopo aver fatto il formaggio, il siero che se ne ricava viene scaldato una seconda volta, così che le albumine (proteine del siero) affiorino alla superficie e formino uno strato soffice e bianco, che viene delicatamente asportato e messo in piccole forme a sgocciolare. La ricotta, pur essendo un prodotto caseario, non si può definire formaggio, ma va classificato semplicemente come latticino.

USI IN CUCINA

La ricotta è presente in molti piatti di questa parte montuosa della Sicilia; si può consumare fresca, appena fatta, nei primi, e anche nei dolci come ad esempio nei cannoli, o abbinata con il cioccolato o anche con la scorza di limone.

ARANCIA ROSSA DI SICILIA

ZONA DI PRODUZIONE	COMUNI INTERESSATI	RICONOSCIMENTO
Piana di Catania e pendici dei Monti Iblei	Carlentini, Francofonte, Lentini, Militello in Val di Catania	IGP

Le Arance Rosse siciliane sono uniche al mondo grazie alle condizioni climatiche offerte dall'attivo Vulcano Etna che ne corregge la pigmentazione. Contengono circa il 40% in più di vitamina C rispetto ad altri agrumi, quindi uniche sia per le condizioni climatiche, che per le proprietà e per il gusto. Il frutto fresco presenta una buccia di colore arancio acceso con sfumature rosse variabili a seconda delle tre diverse varietà: Tarocco, Moro o Sanguinello. Le arance rosse vengono indicate tra gli alimenti che sfavoriscono le forme degenerative tumorali (grazie alla presenza dei numerosi antiossidanti) e fungono da "riparo" verso angina, bronchite, malattie cardiovascolari, ipertensione, diabete, gengivite, obesità, emicrania, cefalea e reumatismi.

USI IN CUCINA

Dell'arancia rossa dell'Etna non si butta via niente, oltre che per il tradizionale consumo fresco: per esempio, dalla buccia si ottengono ottimi canditi e può essere utilizzata anche nella produzione di salse, dolci e marmellate. Tipico l'uso dell'arancia nelle insalate, per dissetanti aperitivi o liquori, oltre che in abbinamento alla carne o al pesce. Inoltre diverse sono le produzioni di spremute fresche e succhi di arancia confezionati.

OLIO EXTRA VERGINE D'OLIVA MONTI IBLEI

ZONA DI PRODUZIONE	COMUNI INTERESSATI	RICONOSCIMENTO
Zona del massiccio dei Monti Iblei	Tutti i comuni dell'area del GAL	DOP

La coltura dell'olivo sui Monti Iblei, già risalente alla colonizzazione greca, sfrutta i terreni particolarmente calcarei della zona, che danno luogo a frutti dall'aroma inconfondibile e fruttato, ottenuto prevalentemente con la varietà di oliva "Tonda Iblea". Secondo l'antica tradizione siciliana, le olive raccolte e selezionate manualmente vengono spremute a freddo entro 48 ore dalla raccolta, con una semplice pressione del torchio sul frutto maturo, senza successive manipolazioni né fisiche né chimiche. Tale procedimento, uguale da oltre 2000 anni, non altera gli importantissimi valori nutrizionali ed al tempo stesso ne conserva il caratteristico profumo e l'inconfondibile sapore.

USI IN CUCINA

Profumo di grande freschezza e sapore fruttato medio, con note evidenti di pomodoro verde ed erba bagnata appena falciata. Sensazione media di piccante con pasta molto fine che lascia un perfetto equilibrio in bocca. Eccezionale consumato a crudo su una semplice fetta di pane oppure con verdure (lesse, grigliate e insalata dolce), carne (rossa, arrosto e lessa), pesce, pasta e sughi dolci.

UVA DA TAVOLA DI MAZZARRONE

ZONA DI PRODUZIONE
Mazzarrone e versante ragusano dei Monti Iblei

COMUNI INTERESSATI
Chiaramonte Gulfi, Licodia Eubea

RICONOSCIMENTO
IGP

L'Uva da Tavola di Mazzarrone IGP presenta acini di forma sferoidale-ellissoidale con buccia di colore nero, rosso o bianco, dalla polpa compatta, di sapore dolce e gustoso. La pezzatura del grappolo deve essere minimo di 350-400 grammi a seconda della varietà. Oggi, l'Uva da Tavola di Mazzarrone ricopre un ruolo di prim'ordine nell'economia agricola locale, essendo riuscita a varcare i confini nazionali, raggiungendo non solo i più importanti mercati d'Europa, ma anche quelli di alcuni Paesi extraeuropei. Oltre all'aspetto accattivante, i grappoli di quest'uva sono anche particolarmente resistenti: l'Uva di Mazzarrone può essere, infatti, conservata per oltre un mese in ambiente a temperatura molto bassa e con un tasso elevato di umidità.

USI IN CUCINA

Oltre al consumo fresco, entra come ingrediente nella preparazione di dolci, marmellate e succhi. Fuori tavola, viene impiegata in cosmesi: il suo succo ha potere di ammorbidire e schiarire la pelle. Disinfettante ed antivirale, diuretica e lassativa, l'uva esprime appieno le sue proprietà benefiche per l'organismo se consumata di mattina a digiuno.

PANE CASERECCIO DI LENTINI

ZONA DI PRODUZIONE
Sicilia

COMUNI INTERESSATI
Carlentini, Lentini

RICONOSCIMENTO
Presidio Slow Food

Il pane prodotto nei territori di Lentini e Carlentini, noto come Pane Casereccio di Lentini, rientra nella categoria delle specialità che rischiano la scomparsa dalle tavole. Prodotto nei comuni di Lentini e Carlentini (SR), un tempo era preparato dalle donne che portavano l'impasto da cuocere nei forni in pietra alimentati con fuoco di legna. L'aggiunta alla semola di grano duro di una parte di farina di Timilia, un grano tardivo coltivato ormai solo in esigue zone della Sicilia, conferiva al pane una più lunga conservabilità. L'impasto odierno è costituito da farina di semola di grano duro, sale e acqua. I pani, del peso di mezzo chilo, sono modellati a forma di esse e cosparsi di semi di sesamo in superficie. La cottura, della durata di circa 45 minuti, avviene in forni di pietra con fuoco diretto di legna. Il prodotto che si ottiene presenta mollica compatta con alveoli di piccola dimensione, crosta sottile e morbida.

LIMONE DI SIRACUSA

ZONA DI PRODUZIONE
Versante siracusano

COMUNI INTERESSATI
Sortino

RICONOSCIMENTO
IGP

Il Limone di Siracusa è caratterizzato da un elevato contenuto in succo e dalla ricchezza di ghiandole oleifere nella buccia, oltre che per l'alta qualità degli oli essenziali. La varietà siracusana di Limone è denominata "femminello" per via della notevole fertilità della pianta, rifiorente tutto l'anno: il Primofiore da ottobre a marzo, il Bianchetto da aprile a giugno e il Verdello da luglio a settembre. Questa pianta iniziò ad essere coltivata in maniera intensiva nel siracusano a partire dal XVII secolo, grazie all'opera dei Padri Gesuiti, esperti coltivatori. Il Limone divenne da allora una delle principali fonti di sostentamento del territorio, raggiungendo nel 1891 una produzione di circa 11.600 tonnellate. Grazie alle sue caratteristiche qualitative, il Limone di Siracusa è utilizzato anche in ambiti diversi dalla commercializzazione del frutto fresco; essi riguardano, in particolare, i settori alimentare, medico-scientifico, cosmetico e profumiero che si approvvigionano di succhi e oli essenziali attraverso le aziende di trasformazione.

USI IN CUCINA

Il succo e la buccia del Limone di Siracusa sono riconosciuti come pregiati e richiesti da aziende leader nel settore alimentare. In cucina lo si può utilizzare in diverse forme: come scorza su diversi piatti, come ad esempio nell'impasto negli arancini; come succo, che con l'aggiunta di zucchero e menta può essere bevuta come bevanda dissetante, oppure utilizzato come base per la granita al limone.

FORMAGGIO RAGUSANO-COSACAVADDU

ZONA DI PRODUZIONE
Versante ibleo Siracusano e Ragusano

COMUNI INTERESSATI
Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Monterosso Almo, Palazzolo Acreide

RICONOSCIMENTO
DOP

Si trovano testimonianze della presenza del Ragusano nella storia siciliana a partire già dal 1500. Il Ragusano DOP è un formaggio a pasta filata prodotto con latte di vacca intero crudo. La sua produzione è limitata alle stagioni in cui i pascoli dell'altopiano Ibleo sono particolarmente rigogliosi. Storicamente è chiamato Cosacavaddu dal siciliano.

USI IN CUCINA

Il Ragusano DOP ha un sapore molto gradevole, aromatico e dolce quando il formaggio è giovane, che diviene via via più piccante al prolungamento del periodo della stagionatura. Il Ragusano DOP è molto utilizzato nella preparazione di piatti tipici della gastronomia Siciliana. Il Ragusano DOP giovane si accompagna molto bene ai vini bianchi, mentre quando è stagionato esalta il suo sapore se gustato con vini rossi. E' particolarmente adatto ad accompagnare i vini tipici siciliani come il Nero d'Avola, Merlot, Syrah, e Cerasuolo di Vittoria.

FICODINDIA / MOSTARDA DI FICODINDIA

ZONA DI PRODUZIONE
Distretto produttivo del ficodindia del Calatino del Sud Simeto

COMUNI INTERESSATI
Militello in Val di Catania, Vizzini, Carlentini

RICONOSCIMENTO
P.A.T.

La produzione dei frutti avviene secondo tecniche secolari applicate alla pianta. La prima fioritura avviene tra maggio e giugno con formazione dei frutti verdi. Il ficodindia ha un notevole valore nutrizionale essendo ricco di minerali, soprattutto Calcio e Fosforo, oltreché di vitamina C. La diffusione capillare in Sicilia e l'uso che se ne fa nella cucina siciliana, ha portato il ficodindia ad essere inserito nella lista dei prodotti agroalimentari tradizionali italiani (P.A.T) del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) come prodotto tipico siciliano.

USI IN CUCINA

Il ficodindia è assai usato nel mondo culinario: come frutto, viene sbucciato prima nelle parti laterali e poi longitudinalmente, esponendo delicatamente la polpa: può essere servito fresco o freddo, ma anche aggiunto ad una macedonia di frutta. Viene utilizzato anche come base per la mostarda di fichidindia, che può essere mangiata calda appena fatta, con una spolverata di cannella e le mandorle tostate o essiccate e tritate sopra. I fichidindia possono essere utilizzati per la produzione di succhi, liquori, gelatine, marmellate, dolcificanti ed altro; anche le pale, più propriamente i cladodi, possono essere mangiati freschi, in salamoia, sottaceto, canditi, sotto forma di confettura. Vengono utilizzati anche come foraggio.

NUCATOLE DI VIZZINI

COMUNI INTERESSATI
Licodia Eubea, Vizzini

Da secoli costituisce uno dei dolci della tradizione gastronomica locale. Gli ingredienti principali sono: mandorle tostate e pestate, miele, zucchero, farina, acqua, cannella, cacao.

CASSATELLE DI RICOTTA

ZONA DI PRODUZIONE
Vizzini e territori Iblei

Le Cassatelle di ricotta, meglio note come "cassatieddi ca' ricotta", sono apprezzate in tutto il mondo e costituiscono uno dei prodotti della tradizione culinaria Vizzinese ed Iblea. La ricotta, lavorata con zucchero e cannella, viene posta su coroncine di pasta di farina di grano duro e cotta al forno.

PECORINO SICILIANO

ZONA DI PRODUZIONE	COMUNI INTERESSATI	RICONOSCIMENTO
Sicilia	Tutti	IGP

Il Pecorino Siciliano 'u picurinu' è un formaggio prodotto esclusivamente con latte crudo di pecora nel territorio siciliano. Dal gusto leggermente piccante e dall'incantevole profumo. Il suo sapore è caratteristico, l'aroma intenso. Il Pecorino Siciliano DOP rappresenta il formaggio più antico d'Europa. Tutelato già dal 1955 (GURI n.295 del 22-12-1955), diviene nel 1996 prodotto a denominazione di origine protetta. Viene lavorato solamente con metodi tradizionali. Stagionatura: Tuma (pochi giorni dalla produzione), Primo sale (dopo 15 giorni), Semistagionato (30-60 giorni), Stagionato (90-120 giorni).

CAVATI

ZONA DI PRODUZIONE
Versante ibleo Siracusano e Ragusano

COMUNI INTERESSATI
Buccheri, Buscemi, Canicattini Bagni, Cassaro, Chiaramonte Gulfi, Ferla, Giarratana, Licodia Eubea, Monterosso Almo, Palazzolo Acreide

Questo eccezionale tipo di pasta casereccia di cui il formato principe è quello dei "Cavati" o "Cavatieddi", ottenuta impastando farina di grano duro e acqua salata, dopo esser stata lasciata a seccare al sole o in un luogo asciutto, viene cucinata e condita con un ghiotto sugo a base di carne o salsicce di maiale. In buona parte dell'area Iblea, in particolar modo nelle Province di Siracusa e Ragusa, questo piatto è noto per la sua prelibatezza.

CERASUOLO DI VITTORIA

ZONA DI PRODUZIONE
Sicilia sud orientale

COMUNI INTERESSATI
Chiaramonte Gulfi, Licodia Eubea

RICONOSCIMENTO
DOCG

Il Cerasuolo di Vittoria della tipologia attuale nasce nel 1606, quando fu fondata la città di Vittoria: la sua fondatrice, Vittoria Colonna Henriquez, infatti regalò in quell'anno ai primi 75 coloni insediati, un ettaro di terreno a condizione che ne coltivassero un altro a vigneto. I vitigni che lo compongono sono il Nero d'Avola e il Frappato.

USI IN CUCINA
Abbinamento con minestre asciutte con sughi saporosi, paste ripiene, carni rosse, grigliate, selvaggina, piatti tipici siciliani.

SALSICCIA

ZONA DI PRODUZIONE
Provincia Siracusana e Ragusana

COMUNI INTERESSATI
Buccheri, Buscemi, Canicattini Bagni, Chiaramonte Gulfi, Cassaro, Ferla, Militello in Val di Catania, Monterosso Almo, Palazzolo Acreide, Vizzini

Questo insaccato che si consuma fresco o cucinato alla griglia viene prodotto riempiendo un budello naturale di suino o con un misto di parti magre e grasse, tritate e mescolate con sale e altre spezie quali pepe, peperoncino, finocchietto, ma è possibile trovare diverse varianti come ad esempio quella di Canicattini Bagni con i broccoletti. L'aggiunta di sale rende la salsiccia conservabile anche per diversi giorni: se viene lasciata in luogo idoneo può stagionare diventando una sorta di salame (salsiccia secca), che in genere stagiona più rapidamente e viene consumato entro 3 mesi dalla produzione.

PATACÒ

RICONOSCIMENTO
Presidio Slow Food

COMUNI INTERESSATI
Licodia Eubea

Dalla macina di una leguminosa locale, la Cicerchia, tipica dei terreni incolti, si ricava una farina denominata Patacò, di notevoli proprietà nutritive, ad alto contenuto proteico, ricca di amidi, con pochi grassi, contiene molte vitamine e sali minerali quali Ferro, Calcio, Fosforo e fibre alimentari.

USI IN CUCINA

La sua preparazione è simile a quella di una polenta, ma con broccoli e salsiccia locale. Servita calda con olio d'oliva costituisce un piatto unico, mentre se preparata in forma molto densa, una volta fredda può essere fritta e diventare un antipasto.

MIELE DI SORTINO

ZONA DI PRODUZIONE
Aree umide e boschive nei pressi di Sortino

COMUNI INTERESSATI
Sortino

Nell'antichità il miele Ibleo era una specialità rinomata e richiesta. Già Virgilio parla del "miele ibleo" e la lunga tradizione mielaia delle genti sortinesi succedutesi nelle varie generazioni ha portato alla produzione di mieli caratteristici quali quello di timo, di eucalipto, di zagara oltre che all'onnipresente millefiori.

USI IN CUCINA

Molti dolci che si producono nei giorni di festa, sono a base di miele come i Piretti (biscotti duri di farina e miele con una mandorla dentro), le Sfingi (o Sfinci) (piccole masse di pasta lievitata, poi fritte e condite con miele crudo) e i Sanfurricchi (caramelle di miele cotto, lavorato per inglobare aria e indurito, successivamente tagliato in piccoli pezzi). Altro prodotto è un liquore di miele chiamato "spiritu re fascitrari" (liquore dei mielai) prodotto per distillazione dell'acqua di risulta derivata dallo scioglimento della cera.

TARTUFO DEGLI IBLEI

RICONOSCIMENTO
IGP

ZONA DI PRODUZIONE
Boschi dei Comuni montani del Siracusano

COMUNI INTERESSATI
Palazzolo Acreide, Buccheri, Buscemi, Ferla, Cassaro

Si tratta di un tartufo scorzone, tipico della stagione estiva. Il tuber aestivum vitt, talvolta raggiunge dimensioni notevoli e si presenta simile al tartufo nero. La superficie esterna è con verruche piramidali di colore bruno. Ha un odore aromatico intenso, al taglio la gleba tende ad un giallo scuro. I boschi sul terreno calcareo, ed il clima umido sono l'ambiente ideale per la formazione di questi funghi ipogei. Il periodo di raccolta è da Maggio a Dicembre.

USI IN CUCINA

Il tartufo è utilizzato per profumare ed arricchire il sapore di piatti di carne, pasta e persino di pesce della nuova cucina locale.

GRUPPO DI AZIONE LOCALE G.A.L. NATIBLEI,
Soc. coop. consortile

ELENCO SOCI

Soci di parte pubblica

Comune di Buccheri, Comune di Buscemi, Comune di Canicattini Bagni, Comune di Carlentini, Comune di Cassaro, Comune di Chiaramonte Gulfi, Comune di Francofonte, Comune di Ferla, Comune di Giarratana, Comune di Lentini, Comune di Licodia Eubea, Comune di Militello Val di Catania, Comune di Monterosso Almo, Comune di Palazzolo Acreide, Comune di Scordia, Comune di Sortino, Comune di Vizzini, Camera di Commercio di Siracusa, Camera di Commercio di Ragusa, Provincia Regionale di Ragusa, Provincia Regionale di Siracusa, Consorzio Ducezio, Consorzio A.S.I. del Calatino, Gal – Agenzia di Sviluppo - Val d'Anapo, Gal Leontinoi

Soci di parte privata

C.I.A. Confederazione Italiana Agr. Catania, C.I.A. Confederazione Italiana Agr. Ragusa, C.I.A. Confederazione Italiana Agr. Siracusa, A.P.O. Catania, Ass.A. Pr.Ol. ConsorzioTutela Arancia Rossa di Sicilia IGP, Unione Provinciale Agricoltori Siracusa, Confagricoltura Catania, Consorzio Carni Qualità Val d'Anapo, Confcooperative Siracusa, CONFAPI Sicilia, C.N.A. Ragusa, C.N.A. Siracusa, Casartigiani Siracusa, Agridemetra Service s.r.l, Agriturist Sezione provinciale Siracusa, Ordine dei Medici Veterinari di Siracusa, Consorzio Gal Politec, Cooperazione Euromediterranea SCE, Collegio Universitario ARCES, Centro Studi C.E.S.T.A., Assoimprese Siracusa, Confindustria Siracusa, Il Sorriso soc. coop. Sociale, Iride Soc. coop. Sociale, I.S.O.LA. Soc. Coop. Sociale onlus, Pro Loco Francofonte, Pro Loco Palazzolo Acreide, Ecipa Catania, Ecipa Siracusa, Ecipa Ragusa, Unifidi Sicilia, Cidec Siracusa

Consiglio di Amministrazione:
Giovanni Castello, Carlo Scibetta, Giuseppe Gianninoto, Giuseppe Fucile, Girolamo Ferla, Antonio Lo Tauro, Mario Garrasi, Mario Magnano, Francesca Gilistro.

GRUPPO DI LAVORO

per il GAL Natiblei:
Presidente GAL Natiblei: Giovanni Castello
Direttore dell'Esecuzione del Contratto (D.E.C.): Daniele Blancato
Responsabile di Piano: Sebastiano Di Mauro
Animatori: Gaetano Amenta, Renata Storaci
Esperti Marketing: Renata Giunta, Giuseppe Martorana
Segreteria: Giuseppina Cianci

WWF Ricerche e Progetti
Rita Minucci (resp.), Maria Piera Padoan (senior esperta ambientale e Mkt territoriale), Vincenzo Brullo (coordinatore in sito), Lucio Mazzara (responsabile ricerca e compilazione dati on desk), Luca Maci (responsabile ricerca e compilazione dati on desk), Alice Palazzo (responsabile ricerca e compilazione dati on desk), Danilo Verde (ricerca ed elaborazioni cartografie generali)

Si ringraziano, per i preziosi contributi forniti nelle varie fasi di realizzazione delle attività di ricerca e di costruzione dell'offerta territoriale, il Presidente Giovanni Castello, il Responsabile di Piano Sebastiano Di Mauro, l'Avv. Giuseppe Sigismondo Martorana, la dott.ssa Renata Giunta, il dott. agr. Luigi Calmo.

Credits fotografici
Daniele Caruso, Alfio Aurora, Nunzio Bruno

Impaginazione e grafica
Rocco Danilo Giurlando, Mario Azzara, Fabio Scionti

Stampa
Tipolitografia Geny dei F.lli Liistro s.n.c.

Chiuso in redazione: Luglio 2015

SCANSIONA IL QR CODE CON IL TUO CELLULARE E SCOPRI TUTTE LE INFO SULL' ATLANTE DEGLI IBLEI.

ATLANTEDEGLIIBLEI

GAL Natiblei
Gruppo di Azione Locale Natiblei soc. coop.

Sede legale
Piazza del Popolo 1, Palazzolo Acreide (SR)
Sede operativa
via P. Iolanda, 51, c/o Palazzo Comunale, Canicattini Bagni (SR)

Tel. 0931/541139 – Fax 0931/541077

c.f. 01704320892

www.natiblei.net - gal.natiblei@gmail.com

PSR Sicilia 2007_2013. PSL Natiblei. Mis. 313 Az. B.
"Il Marketing Territoriale Ibleo per la promozione del Club delle Eccellenze"

La presente pubblicazione è stata realizzata su iniziativa del GRUPPO DI AZIONE LOCALE (G.A.L.) NATIBLEI, nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (P.S.L.) NATIBLEI, Misura 313 Azione B "Rete dei Centri Rurali Natiblei" – "Servizi per la realizzazione di Itinerari tematici, Piano di Marketing e Organizzazione dell'Offerta Territoriale – Smart Agricolture Tours".